

Zapping

Le “Armi bianche”
di Ciuffetta
domani al **Macro**

Pagina 34



Ciuffetta arriva al **Macro** con le sue “Armi bianche”

L'appuntamento La performance si terrà domani a Roma
Oggetto dell'esibizione i segni che “scolpiscono” la personalità

I DETTAGLI

VERONICA CONTI

— “Armi bianche” è il titolo della performance che si terrà domani al **Macro** di Roma alle 17. Il progetto nasce dall'incontro tra la professoressa Claudia Farina e Sara Ciuffetta, scultrice di Campoli Appennino, e si sviluppa grazie al coinvolgimento della psicoterapeuta e artista Corinna Conci.

La performance richiederà la partecipazione del pubblico ed è il frutto di una riflessione sull'uso di strumenti che nascono per avvicinare le persone, ma che possono rivelarsi armi e ferire nell'intimità. «Esistono suoni che corrispondono a ferite - spiegano le artiste -

Si tratta di una forma di controllo esercitata con la parola, un'influenza invisibile che impone credenze determinando un condizionamento sulla nostra vita. Attraverso il corpo, il marmo e gli strumenti dell'analisi transazionale, questa performance rende visibili, leggibili e modificabili questi segni profondi».

Il concept è stato ideato dalla docente e dalla scultrice ciociar, dopodiché è stato introdotto l'elemento legato all'analisi transazionale a cura della dottoressa Conci, che si basa sull'indagine dell'unità di comunicazione detta transazione. Il ruolo della psicoterapeuta si fonda sullo studio di messaggi che attraversano le persone nella fase dello sviluppo dell'identità, come

dei segni che vengono introiettati dal soggetto. I moderni indirizzi di ispirazione psicanalitica sostengono che le basi della personalità vengano delineate con i caratteri delle relazioni con i genitori e con tutti i care-giver che si occupano del bambino. Questo tipo di messaggi - verbali e non - possono risultare fondamentali nella crescita e nella strutturazione della personalità.

Durante la performance ci sarà una lastra di marmo poggiata su delle gambe di legno, a rappresentare un classico tavolo da cucina degli anni Sessanta, sulla quale la professoressa e scultrice Farina “cancellerà” i segni lasciati e il risultato verrà documentato attraverso delle foto. Inoltre, l'oggetto stesso sarà il prodotto finale dell'iniziativa.

Quello di “Armi bianche” è un lavoro iniziato circa un anno fa e rappresenta un'elaborazione collettiva che però riuscirà a toccare la sensibilità di ognuno dei partecipanti.

Per Sara Ciuffetta si tratta della prima esperienza diretta nella capitale. L'iniziativa verrà realizzata nel contesto di **“Macro Asilo”**, un progetto interno del museo volto ad avvicinare il pubblico, rendendolo protagonista, al fine di far tornare la comunità nella struttura. L'ingresso a queste attività sarà gratuito fino a fine anno. ●

In alto
le tre artiste
Ciuffetta, Farina
e **Conci**
durante
la preparazione
del lavoro
A destra
un dettaglio
dei segni
della performance



**Per la giovane artista
di Campoli Appennino
si tratta della prima
esperienza personale
nella capitale**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.